

Il Celio

Basilica di San Clemente



La facciata



Il chiosstro

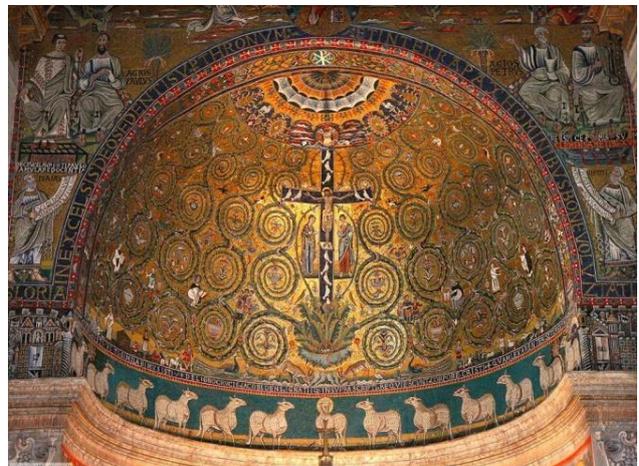
La basilica di San Clemente sta fra i colli Esquilino e Celio, sulla strada che unisce il Colosseo al Laterano.

È uno dei più straordinari e ben conservati esempi a Roma di edifici di varie epoche costruiti su più livelli.

1. il livello più recente è quello della basilica attuale. È stata costruita nel XII secolo, e fu restaurata nel 1700 dall'architetto Carlo Fontana.
Della basilica antica rimangono il portico di entrata, il pavimento e il bellissimo mosaico dell'abside (= muro semicircolare in fondo, dove c'è l'altare).



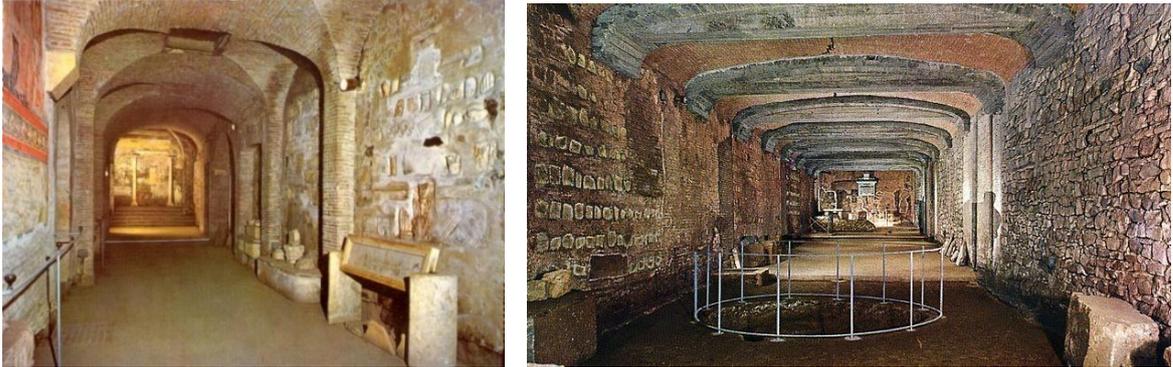
Interno



Mosaico dell'abside

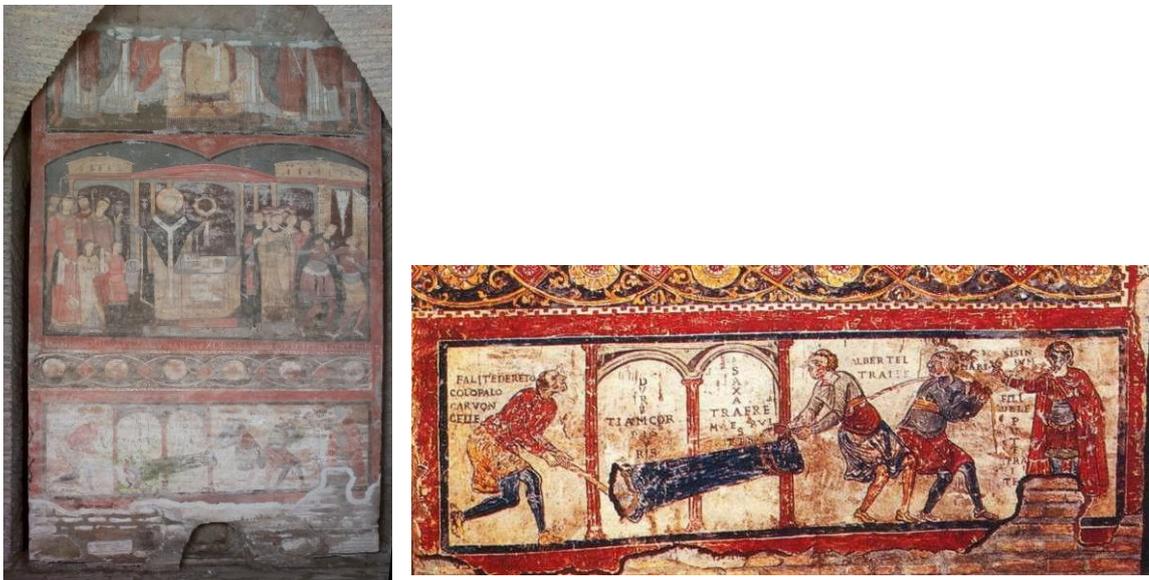
2. nel secondo livello al di sotto c'è la chiesa paleocristiana (= dei primi secoli del Cristianesimo) del IV secolo a tre navate.

Questa chiesa era stata danneggiata da un incendio nel 1084; fu riempita di terra e furono costruiti dei pilastri per sostenere la nuova basilica di sopra.



La chiesa inferiore

Nel 1856-60 fu tolta la terra e fu riscoperta la chiesa inferiore. Qui ci sono sui muri dipinti dei secoli VIII, IX e XI. Molto importante il dipinto che raffigura *La messa di San Clemente*, dove ci sono le più antiche scritte in lingua italiana.



La messa di San Clemente

3. il terzo livello più profondo è quello più antico. Ci sono stanze del I e II secolo dopo Cristo e un mitreo (= sala per il culto del dio Mitra) del III secolo.



stanze del I e II secolo



Il Mitreo

Chiesa di Santo Stefano Rotondo



La facciata



L'interno

La chiesa è stata costruita nel V secolo, ed è la più antica a pianta circolare di Roma.

La chiesa fu restaurata nel XII secolo con modifiche all'interno e l'aggiunta del portico. Altri cambiamenti furono fatti al tempo di papa Niccolò V (1447-1455) dall'architetto Bernardo Rossellino. Nel 1580 intorno all'altare fu costruito un muro ottagonale decorato con sculture e affreschi di Pomarancio, che raffigurano la *storia di S. Stefano* e del suo culto in Ungheria. Sulle pareti del muro più esterno il Pomarancio e Antonio Tempesta hanno dipinto 34 riquadri con *Scene di martirio di Santi*; i dipinti hanno scritte in latino e in italiano che illustrano la scena.



Scene di martirio di Santi

Nella chiesa ci sono due cappelle: quella dei Santi Primo e Feliciano, che ha nell'abside un mosaico del VII secolo con *Cristo su una croce, non crocifisso*; e la cappella di Santo Stefano d'Ungheria.

Basilica dei Santi Giovanni e Paolo



La facciata



L'interno

La basilica (= chiesa importante) è sul colle Celio. È stata costruita nel 398 d.C. sopra una *domus* (= casa) del III secolo. Questi ambienti sono oggi conosciuti come *Case romane del Celio*.



Stanze delle Case romane del Celio

La basilica fu danneggiata dai Normanni nel 1084, e il papa Pasquale II la restaurò e fece costruire un convento. Tra il XII e il XIII secolo il convento fu ampliato, fu costruito il portico di ingresso e il campanile sui resti del tempio del Divo Claudio.

L'interno della basilica è a tre navate con colonne antiche, e fu rifatto agli inizi del 1700. A metà circa della navata centrale, nel pavimento, c'è una lapide che ricorda il luogo dove i SS. Giovanni e Paolo ebbero il martirio.

Tempio del Divo Claudio

Il tempio del Divo (= divino) Claudio è stato costruito nel 54 d.C. dalla moglie Agrippina, e trasformato da Nerone per la propria *Domus Aurea* in ninfeo (= santuario dedicato alle ninfe, a pianta semicircolare con fontane). Il tempio fu ricostruito da Vespasiano nel 69.

Nel V secolo fu costruita la prima basilica dei Santi Giovanni e Paolo utilizzando parti delle murature del tempio. Le costruzioni antiche mantengono ancora oggi l'imponenza originale, e sono un esempio di riuso medioevale di strutture romane.



Murature del convento costruito sul tempio



Resti del tempio alla base del campanile

Villa Celimontana



La villa si trova sul colle Celio e ha l'ingresso su via della Navicella, vicino alla fontana dalla quale prende il nome la via e alla chiesa di Santa Maria in Domnica.

La villa fu acquistata alla metà del 1500 dalla famiglia Mattei, e sistemata nel 1581.

È un parco pubblico dove ci sono marmi antichi e l'obelisco egizio di Ramsete II.

Oggi è la sede della Società Geografica Italiana.